

PRESENTAZIONE

ANALISI SOCIO-ECONOMICA E CULTURALE

Monteruscello è un quartiere situato a nord ovest del territorio del Comune di Pozzuoli. Sorto nella seconda metà degli anni '80, per dare una sistemazione alternativa a quella parte della popolazione puteolana che aveva dovuto abbandonare le proprie abitazioni in seguito ai danni arrecati dal bradisismo, è stato progettato secondo le più moderne regole urbanistiche da un gruppo di architetti della Facoltà di Architettura dell'Università "Federico II" di Napoli ed è oggi abitato da circa 30.000 residenti. Gli interventi di edilizia popolare, composta prevalentemente da prefabbricati pesanti, sono stati affiancati, nel corso degli anni, da quelli di tipo residenziale ad opera di privati e di cooperative sociali. Nonostante il moderno impianto urbanistico, con ampie strade e spazi verdi, e la presenza sul territorio dei principali servizi pubblici (banca, ufficio postale, comune, consultorio, farmacie, scuole dell'infanzia, primarie, medie e superiori, un servizio di mezzi di trasporto pubblico abbastanza efficiente) Monteruscello non offre ai giovani luoghi di ritrovo e di aggregazione ad eccezione della pista ciclabile e del palazzetto dello sport, che ospita anche gare a livello regionale. Non ci sono cinema, teatri, associazioni culturali e le uniche iniziative sociali sono ad opera delle parrocchie locali.

Il 3° Circolo si trova, quindi, ad operare in un quartiere abbastanza eterogeneo dal punto di vista socio-economico, con una platea scolastica diversificata per esigenze educative e formative.

La sede centrale accoglie prevalentemente alunni appartenenti al ceto piccolo-medio-borghese, che abitano nelle cooperative adiacenti alla scuola. I genitori, impiegati di amministrazioni locali e statali, commercianti, professionisti possiedono generalmente un titolo di studio e un lavoro stabile; si prendono cura dei propri figli e manifestano un buon livello di partecipazione alla vita della scuola. Il plesso distaccato, situato nella zona Monteruscello 2, è frequentato soprattutto da bambini appartenenti ad un ambiente proletario. I genitori di questi alunni sono talvolta disoccupati o hanno un lavoro precario ma hanno fiducia nell'istituzione scolastica e tengono all'elevazione socio-culturale dei loro figli perciò cercano di motivarli allo studio e alla partecipazione alle attività promosse dalla scuola. Spesso, pur non possedendo un titolo di studio ricercano il sostegno della chiesa o delle agenzie solidali sul territorio che aiutino i loro figli a svolgere i compiti e li tengano il più possibile lontani dalla strada.

La scuola non potrà prescindere da un criterio di interscambio tra scuola ed extrascuola e nel delineare il proprio progetto educativo essa dovrà necessariamente curare rapporti di collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio: Amministrazioni Comunali e Provinciali, ASL NA2, Croce Rossa, Aziende autonome e Associazioni Culturali, Parrocchie, Centri di riabilitazione per i diversamente abili.